

**Denis Brotto (Università di Padova)**

*L'Esthétique du journal intime numérique: Rousseau, Desplechin, Varda*

Abstract:

Il cinema digitale, anziché perdere i principi fondanti della sua natura, giunge a scavare in profondità nelle esigenze dell'individuo, creando un ponte diretto tra reale e desiderio di trattenere l'istante nel tempo, fissando il movimento su un supporto permanente. Attraverso l'analisi delle opere di Jean-Claude Rousseau, Arnaud Desplechin e Agnès Varda emergono una rinnovata propensione diaristica dell'immagine cinematografica e una nuova attenzione verso gli sviluppi tecnologici del cinema.

CV:

Denis Brotto (1979) è dottorando in Storia e critica dei beni artistici, musicali e dello spettacolo presso l'Università degli Studi di Padova. Dal 2005 collabora alla didattica per il corso di Teorie e Tecniche del Linguaggio Cinematografico. Ha scritto saggi su Sokurov, Losey, Haneke e il cinema digitale. Fa parte del collettivo Ipotesi Cinema di Bologna. Ha realizzato video per importanti istituzioni e musei. Attualmente sta realizzando il film Marguerite (di R. Paupert-Bourne), presso l'Académie de France di Roma.